

nia. I difettosi Calendarj di Romolo, e di Numa Pompilio; ed il poco ordine, che si ravvisa eziandio nella riforma fattane da Giulio Cesare, mostrano la poca perizia de' Pontefici in questa scienza; mentre a loro toccava a regolare il corso degli anni. Sulpizio Gallo general comandante della legione seconda, nella spedizione contro Perseo Re de' Macedoni, annunziò a' soldati, che la notte seguente farebbe seguita un Eclissi della luna, e che sarebbe durata due ore; additandone a' medesimi la ragione.

Giulio Cesare s'applicò molto all'astronomia, e fra le sue spedizioni militari riserbò sempre una parte di tempo allo studio di detta scienza.

Plinio annovera quattro sette astronomiche fra loro diverse; la Caldea, l'Egizia, la Greca, e la Giuliana.

Manilio, che visse sotto Cesare Augusto, attese più all'astrologia giudiziaria, che all'astronomia.

Igino nella sua poetica astronomia non ha detto altro, che favole. Narra, per modo d'esempio, come Cecrope, primo Re d'Atene, fu trasformato nel segno dell'